

In due violentano e rapinano una prostituta in via Veneto. Lei li denuncia e li fa arrestare

Stupratori traditi da un block-notes



Violentata per tutta la notte in un casale sperduto, Claudia M., una giovane prostituta, ha denunciato i suoi due stupratori. Aveva annotato ogni dettaglio, segnato la targa della macchina e lasciato un biglietto sul cruscotto. Poche ore dopo, i carabinieri hanno arrestato per violenza, sequestro di persona e rapina Aldo Ferrai, 40 anni, pastore, e Piero Cellanetti, 31 anni, trattore.

ALESSANDRA BADUEL

L'hanno violentata per quasi quattro ore in due per poi gettarla in strada dolorante e con la borsetta alleggerita di 750mila lire. Per Claudia, 26 anni, «bella di notte», non si è rassegnata, non ha perso il controllo. E nell'alba fredda di ieri mattina, mentre Aldo Ferrai e Piero Cellanetti la riportavano all'angolo tra via Veneto e via Pinciana dal casale della Storta dove l'avevano trascinato all'una e mezza di notte, pensava alla denuncia. Per una prostituta non è facile convincere un poliziotto o un carabiniere che l'hanno violentata così deve aver riflettuto la ragazza, guardandosi intorno. Ed ha trovato un sistema infallibile per farsi credere. Poche ore dopo, i due uomini erano in manette, arrestati per violenza, sequestro di persona e rapina.

Nella «Fiat Tipo» grigia di cui

Claudia era riuscita a prendere il numero di targa, i carabinieri della compagnia Panoli e del nucleo radio mobile hanno trovato il block-notes della pizzeria di Piero Cellanetti. Sul primo foglio, erano segnati il tipo di visita, il nome del medico e l'orario dell'appuntamento preso dalla ragazza proprio per ieri mattina all'ospedale pediatrico «Bambin Gesù». Claudia doveva far controllare da uno specialista il suo bambino di sei anni. Quel foglio è diventato così la prova inconfutabile che lei era stata a bordo di quella vettura. Ed il resto lo dicevano i lividi sul suo corpo, oltre alle parole lucide e precise del suo racconto.

L'approccio, all'una e mezza, era stato dei più classici. I due uomini sulla «Fiat Tipo» grigia si erano accostati al marciapiede di via Pinciana, lungo villa Borghese, scrutando alla



I due stupratori. A sinistra, Aldo Ferrai, 40 anni. Qui accanto, Piero Cellanetti, 31 anni.

luce dei lampioni. Claudia e le sue compagne per scegliere la «donna giusta» per la loro notte brava. Il solito scambio di battute, una cifra concordata, e poi la ragazza è montata in macchina. Accanto a lei, al volante, c'era Piero Cellanetti, 31 anni, moglie, due figli e una pizzeria al Tuscolano in via Lucio Elio Seiano 18. Dietro, sedeva Aldo Ferrai, 40 anni, pastore originario di Arzana, in provincia di Nuoro. È stato lui, puntandole qualcosa di rigido alla nuca, a farle subito capire le loro intenzioni.

«Adesso fai tutto quello che diciamo noi, l'ha minacciata. Ma via Pinciana era già lontana. Era troppo tardi per fare qualcosa, per gridare. Claudia è stata ferma, muta per tutto il lungo tragitto fino a via della Storta. Ma con gli occhi ben aperti puntati fuori dal finestrino, per non perdere l'orientamento. Arrivati davanti ad un casale sperduto in mezzo alla campagna, i due uomini l'hanno fatta scendere. Dentro a quel casolare, la giovane donna è stata stuprata per ore, prima da Cellanetti,

poi da Ferrai. Che nel frattempo non si era dimenticato di frugare nella borsa e rubarle tutti i soldi. Insieme allo stupro, gli insulti. E poi, i due uomini l'hanno riportata dove l'avevano trovata, all'inizio di via Veneto. Ma alla luce dell'alba, sul cruscotto della «Fiat» Claudia ha notato il blocco di carta attaccato con l'adesivo e la penna legata accanto. Foglietti fatti fare apposta con l'intestazione della trattoria «Pizzeria pazzo» di Piero Cellanetti. Intanto la mente lavorava, ed in un momento di distrazione dell'uomo la ragazza ha scarabocchiato in fretta «Bambin Gesù», con nome del medico e orario dell'appuntamento a cui avrebbe dovuto portare suo figlio di 6 anni poche ore.

I carabinieri non hanno avuto difficoltà a trovare i due uomini Ferrai, il pastore dormiva sonni tranquilli sul letto dove aveva stuprato la ragazza, in via della Storta 459. Piero Cellanetti era invece accanto a sua moglie, nell'appartamento di via Maggiorani 68. Sotto casa, la «Fiat» grigia. Dentro, sul cruscotto, il foglietto scarabocchiato da Claudia. Lui non l'aveva proprio visto. In mattinata, i due uomini sono stati trasferiti nel carcere di Regina Coeli, a disposizione del giudice

Lite tra condomini

Calci e pugni davanti ai cc contro una donna incinta. Arrestati marito e moglie.

Denunciava un'aggressione da parte dei vicini di casa ed i carabinieri hanno visto ripetersi la scena davanti ai loro occhi. Erano quasi le due di ieri pomeriggio, quando una macchina del nucleo radiomobile è stata fermata da una donna in mezzo a via Jacopo della Quercia, alla Rustica. Lucia Di Palma era agitatissima, chiedeva aiuto, gridava che i suoi tre figli erano in pericolo.

quando ormai erano riusciti a bloccare i due. E per fermarli era stato necessario chiamare altre pattuglie. I due coniugi, infatti, non avevano esitato a scagliarsi anche contro gli uomini in divisa. Al momento delle spiegazioni, poi, nessuno ha saputo chiarire i motivi precisi della lite, che non era la prima. Lucia Di Palma, infatti, si è fatta accompagnare al Policlinico per un controllo. Probabilmente incinta, temeva di perdere il bambino per colpa delle botte. I sanitari però, dopo averla visitata, l'hanno dimessa. Fortunato Masala e Maria Giuseppina Pallino, di 30 e 31 anni sono stati arrestati per rissa aggravata, violenza, resistenza e oltraggio a pubblica ufficiale.

Miliardi in banca e studio di lusso a Monte Verde: Claudio Viale aveva 380 clienti

Diplomato in «pulizia della bocca» Falso dentista truffava da anni i pazienti

Scoperto e denunciato dalla squadra mobile un altro falso dentista in piena attività. Claudio Viale, 48 anni e in banca un conto miliardario, truffava i suoi 380 clienti dall'84 in un lussuoso studio di sette stanze a Monte Verde, in largo Santa Eufrosina Pelletier 15. Non sapeva niente nessuno, neppure le infermiere ed i due neolaureati veri che aiutavano Viale come apprendisti.

Capsule, otturazioni, carie sanate presto e per sempre, file di denti stori trasformate in sorrisi da pubblicità. Claudio Viale, 48 anni, falso dentista, ha le mani d'oro ed i suoi numerosi pazienti non si sono mai lamentati. Qualcuno, però, l'ha segnalato alla squadra mobile e l'altro len,

nel lussuoso studio di largo Santa Eufrosina Pelletier 15, a Monte Verde, si è presentato un nuovo cliente. Era il vice questore Antonio Del Greco. Non appena il «dentista» ha inforcato il trapano, il dirigente della quinta sezione della mobile ha sfoderato il tesserino. Ed il truffatore, pronto, si è

arreso subito. «Non ho la laurea», ha ammesso con un sorrisetto contrito, tra lo sconcerito delle infermiere e dei due giovani e veri dentisti «apprendisti» nel suo studio. Ora Claudio Viale è denunciato per esercizio abusivo della professione medica. Aveva 380 clienti in schedario. Potenzialmente, 12.160 denti da curare. Con quelli già medicati, il «dottor» Viale aveva comunque organizzato uno studio di sette stanze, con le due infermiere ed i giovani neolaureati che, ignari, imparavano da lui l'arte del «cavallone». Fuori dalla porta, la larghetta d'ottone ben lucidata recitava «Medico chirurgo» e idem per ricettari, ricevute fiscali e partita Iva. Sotto al por-

tone, una «Mercedes 3000». A casa, a disposizione anche di moglie e figli, altre macchine di grossa cilindrata in garage. Ed in banca, un conto miliardario. Ma l'unico attestato vero di cui Viale può vantarsi è un certificato di Valencia, in Spagna. Il diploma dichiara che il «dottor» Viale ha frequentato «cursos teóricos prácticos sobre blanqueamiento de dientes», ovvero corsi teorico pratici sulla pulizia dei denti. Che non è esattamente un intervento da professionisti. Viale si faceva passare ufficialmente per dentista dall'84. Ed essendo bravo, otteneva ricche parcelle da pazienti affezionati a quell'unico uomo che sapeva curarli senza fare male. Ora, però, non potrà più accu-

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA Per informazioni 06 / 69.62.955 06 / 69.60.854

VENERDÌ 10 - Ore 17.30 SABATO 11 - Ore 9.30
c/o Federazione romana del Pds Via G. Donati, 174 (Villa Fassini)

Seminario di consultazione dei segretari di sezione, coordinatori e capigruppo circoscrizionali su:

«Proposte ed idee per una nuova organizzazione del Pds a Roma»

Relatore: **M. CIVITA** (resp. organizzazione)
Conclude: **C. LEONI** (segretario della Federazione romana Pds)

Partito Democratico della Sinistra Sezione «E. BERLINGUER» - Usi Rm/4

Nessuno può dirsi soddisfatto di come funziona il Servizio sanitario. La maggiore responsabilità ricade sul sistema di potere più interessato alla spartizione politica nelle Usi che capace di un governo efficiente. La cosiddetta Riforma della Riforma prende avvio tra dubbi e scetticismo. Il Partito Democratico della Sinistra vuole affrontare i temi del Diritto alla Salute stabilendo un dialogo costruttivo, per realizzare progetti che diano fiducia agli operatori e certezze agli utenti. Vi invitiamo sabato 11 maggio 1991, ore 10, Aula del Centro didattico, via S. Giovanni in Laterano, 155

Tavola rotonda:
STA CAMBIANDO IL SERVIZIO SANITARIO, COME CAMBIERANNO I NOSTRI OSPEDALI?

Intervengono: **dott.ssa Teresa BRUNI**, Pds, comitato di gestione Usi Rm/4; **dott. Antonino CARDELLA**, Pri, comitato di gestione Usi Rm/4; **dott. Antonio PALUMBO**, coordinatore amministrativo Usi Rm/4; **dott. Adolfo PELLEGRINOTTI**, primario Ospedale San Giovanni; **dott. Donato ANTONELLIS**, segretario provinciale Anas Roma. Moderatore: **dott. Giorgio SCAFFIDI**, sez. Pds «E. Berlinguer».

Abbonatevi a l'Unità

Da lunedì 13 a domenica 19 maggio

”

Questo mese leggo a sbafo.

Tutti i giorni con l'Unità un libro gratis a sorpresa. Amanti della lettura, sfogatevi.

(per Roma e Provincia)

“

l'Unità Editori Riuniti